



MERCOLEDÌ 18 MAGGIO 2016 ANNO VI N. 1150

Sicoli: Congresso Adoo positivo e confermato a maggio

«Ho colto uno spirito più tranquillo rispetto ad altre edizioni del passato e avuto un riscontro di soddisfazione da parte di tutti i partecipanti, relatori, professionisti e aziende, per il giusto ambiente che si è creato nelle tre giornate di lavoro: insomma, una bell'aria», è il commento a b2eyes TODAY del presidente dell'Albo degli Ottici Optometristi in merito all'evento che si è concluso lunedì scorso nelle Marche



Tra gli aspetti positivi, oltre ai circa 500 partecipanti, tra cui un centinaio di studenti dei corsi di laurea in Ottica e Optometria e una cinquantina di Ottici dell'Ipsia Sacconi di Ascoli Piceno, spicca la scelta della data. «È ancora presto per ufficializzarlo, ma potrebbe essere confermato il mese di maggio, novità di quest'anno, anche per l'edizione 2017 del Congresso Adoo, per la quale non abbiamo ancora definito invece la sede – rivela al nostro quotidiano Giuseppe Sicoli (nella foto) – Nonostante una location affascinante ma sicuramente meno pratica da raggiungere la presenza sono state addirittura superiori a quelle di Firenze dello scorso anno, con alcuni volti nuovi e anche vecchie conoscenze che non si vedevano da un po' ai Congressi dell'Albo, persino dalla Campania e dalla Sicilia. Positivo anche il riscontro degli screening visivi gratuiti in piazza del Popolo ad Ascoli: benché abbia piovuto e le condizioni logistiche non fossero del tutto favorevoli ne sono stati eseguiti un centinaio».

Il presidente dell'Adoo, infine, pone l'accento su una novità assoluta. «Per la prima volta sono intervenute ufficialmente e insieme due associazioni professionali come Ailac e Sopti, con relazioni a loro nome, nell'ambito di una sempre maggiore collaborazione, finalizzata a un'unica professione: mi auguro che d'ora in poi siano sempre di più le persone e i professionisti che vogliono lavorare con noi su questa strada», sottolinea ancora Sicoli.

Premio Ferrante: ad Acofis Milano per l'accreditamento dei centri ottici

È la principale motivazione che ha spinto la giuria coordinata da Domenico De Simone ad attribuire domenica scorsa il riconoscimento per il 2016, giunto alla ventiquattresima edizione

Nel 2016 cade il trentesimo anniversario della morte di Francesco Ferrante, allora giovane professionista abruzzese, cui è intitolato il Premio Nazionale di Optometria che l'Albo degli Ottici Optometristi consegna durante il proprio Congresso. Quest'anno è andato a Federottica Milano Acofis «per aver promosso l'idea, e poi lavorato assiduamente per due anni con l'istituto di ricerca Crems dell'Università Liuc di Castellanza, a nome della Federottica Nazionale, per la realizzazione del "Report di analisi delle prestazioni degli ottici optometristi rimborsabili dal Sistema Sanitario Regionale" che individua, nell'accreditamento dei centri ottici presso l'Ssr, lo strumento ideale per fornire alla popolazione dei servizi tecnici sanitari (non medici) come la refrazione oculare e altre attività professionali indispensabili per l'utenza» – si legge in un comunicato dell'Adoo - A motivare ulteriormente il riconoscimento il fatto che «la ricerca ha dimostrato l'indispensabilità sociale della professione di ottico optometrista, rivelandosi un possibile strumento chiave per accelerare i tempi del riconoscimento della figura professionale dell'ottico optometrista».



Un'altra motivazione del Premio Ferrante 2016 a Federottica Milano Acofis è «per aver fatto nascere, in ambito pubblico, il Polo Formativo Milanese in Ottica e Optometria, modello unico in Europa, che coinvolge tutta la filiera formativa territoriale, a partire dalla Scuola Civica del Comune di Milano all'Istituto Galileo Galilei e all'Università di Milano Bicocca – prosegue la nota - Questo assicura al settore ottico tutte le professionalità indispensabili a fornire dei buoni servizi, dall'addetto alle vendite specializzato all'ottico optometrista laureato». Il riconoscimento è stato consegnato a Michela Salerno (nella foto), in qualità di presidente della territoriale milanese.

ONE DAY DALLO SPOT AL POST
Guida all'uso dei new media

Iscriviti su www.scuolagestioneottica.it

Firenze 27 giugno 2016

SGA SIO-O
SCUOLA DI GESTIONE AZIENDALE



Safilo e Jimmy Choo rinnovano in anticipo e lanciano l'uomo

Il gruppo padovano e il brand inglese di calzature hanno riconfermato l'accordo di licenza per il design, la produzione e la distribuzione delle collezioni di occhiali sole (nella foto, un modello) e vista sino alla fine del 2023. Nel 2018 è, invece, previsto il debutto della linea eyewear maschile della griffe



Jimmy Choo ridà fiducia a Safilo e anticipa il [rinnovo](#) della partnership, avviata nel 2007, prima della naturale scadenza, prevista per il 2018. Non solo: insieme lanceranno sul mercato una linea di occhiali da uomo, con una prima collezione che verrà introdotta a gennaio 2018 nelle boutique del brand e in centri ottici selezionati a livello mondiale.

In realtà Jimmy Choo non è nuovo al segmento maschile: nel 2014, in duetto con Carrera, housebrand di punta del gruppo padovano, aveva infatti realizzato una [capsule collection](#). L'obiettivo ora è portare «il marchio progressivamente anche ad affermarsi nel mondo degli occhiali da uomo», sottolinea in un comunicato Luisa Delgado, amministratore delegato di Safilo che si dice, inoltre, soddisfatta del rinnovo anticipato con Jimmy Choo. «Un risultato che arriva grazie al successo raggiunto dalla categoria, che registra tassi di crescita sempre

più rilevanti sia nel sole sia nel vista», aggiunge.

Le fa eco Pierre Denis, amministratore delegato di Jimmy Choo. «Siamo molto contenti di questa estensione della licenza – afferma nella nota il manager – Crediamo fortemente nel nostro progetto con Safilo e lavorare insieme per la collezione uomo ci darà una nuova opportunità per sviluppare ulteriormente la nostra partnership».

Occhiali che "leggono", più indipendenza nella quotidianità?

Il [dispositivo](#) portatile sviluppato da una start up israeliana, che consiste in una camera montata su modelli da vista capace di leggere i testi e riferirli a voce alle persone ipovedenti, è stato sperimentato dai ricercatori dell'Università della California di Sacramento su dodici persone

Il dispositivo Orcam (nella foto, tratta dal sito [orcarn.com](#)) funziona grazie a una piccola telecamera montata sugli occhiali, che attraverso un sistema di riconoscimento ottico dei caratteri consente di decodificare e "leggere", attraverso un auricolare indossato dal portatore, vari tipi di testo, dai giornali alle mail.

Nella sperimentazione, coordinata dagli esperti dell'ateneo americano e descritta sulla rivista *Jama Ophthalmology*, secondo quanto riportato dall'*Ansa*, sono stati coinvolti dodici soggetti al limite della cecità di età media di 62 anni, cui è stato chiesto di eseguire dieci attività differenti senza alcun tipo di aiuto, con altri ausili oppure con Orcam. Inizialmente nessuno di coloro che ha provato la telecamera è stato in grado di compiere cinque azioni come leggere un messaggio su tablet o smartphone, un articolo di giornale, un menù, la pagina di un libro o una lettera, mentre la maggior parte riusciva a identificare le tipologie di banconote, i due terzi a localizzare una stanza nel corridoio, grazie ad alcuni segni posti sulla parete, e sette a riconoscere prodotti distinguendo tra quelli simili per forma e dimensioni. I volontari, su richiesta dei ricercatori, si sono esercitati a usare la telecamera e, dopo una settimana, tutti sono stati in grado di eseguire la quasi totalità delle attività previste nei test. Per undici persone l'apparecchio è risultato di facile utilizzo, permettendo di svolgere le azioni quotidiane in maniera più indipendente, mentre un soggetto ha riscontrato alcune difficoltà tecniche. Orcam può, inoltre, essere programmato per riconoscere anche i volti delle persone e i prodotti commerciali.



Scarica gratuitamente la **nuova APP di b2eyes TODAY**
Disponibile su APP Store e Play Store.